

2015: L'ESAME DI MATURITA'

1 gennaio 2015 alle ore 12:28



Il capodanno è una convenzione: il cambio data è una “regola di convivenza” che non ha niente a che fare con movimenti di energia, portali dimensionali, combinazioni astrologiche ed esoteriche. Eppure ha sviluppato una sua forza, coinvolgendo il pensiero di ognuno, condizionandoci al punto che, così come il compleanno è il punto di riferimento individuale, l'avvento del nuovo anno lo è del tempo collettivo.

Infatti il suo primo effetto è sempre quello di riaccendere la convinzione che stia cominciando un nuovo periodo, foriero di nuove opportunità: siamo noi tutti a farlo diventare un “passaggio solenne”.

Premesso che le opportunità di cambiamento le abbiamo in ogni momento dei nostri giorni, vi accompagno nella lettura degli ingredienti del 2015: entriamo insieme nel “potere” che gli diamo.

1) **Astrologicamente** l'anno comincia con l'ingresso, appena avvenuto, di Saturno in Sagittario, mentre Giove era già entrato, mesi fa, gaudiosamente, nel segno del Leone.

Sagittario e Leone sono due segni fuoco: il terzo è l'Ariete, in cui transita, da tempo, padre Urano.

Ecco quindi che il 2015 è letteralmente acceso dall'elemento Fuoco, le cui caratteristiche sono molto interessanti.

Conosciamo le qualità del Fuoco: riscalda, brucia, illumina (volutamente non parlo dell'opposto della luce, il fumo, perché questo richiederebbe una vera e propria “lezione”).



Gli Spiriti della Natura, che gestiscono l'elemento Fuoco, sono le Salamandre, collegate al calore della terra, che serve a far maturare il seme, cioè a trasformare ciò che definiamo genericamente “calore”, in una energia protesa verso la realizzazione (ricordate il "nostro" seme, che interriamo a Samhain?).

Le Salamandre sono i “guardiani” dei semi, e li accompagnano di generazione in generazione. E' di massima importanza avere coscienza di queste forze e quindi scegliere con accuratezza i propri desideri, le proprie mosse, riconoscere le proprie rinunce, e comportarsi di conseguenza.

Così da fare della coerenza la propria forza, per realizzazioni che non soffrano di energie pregne di sensi di colpa, di sogni altrui, di scelte coercitive.

La “triplice fiamma” ci offre le qualità dei tre archetipi di Fuoco:

- *la scintilla che accende, o il fulmine che si abbatte*
- *il sole che riscalda, la fiamma che divora*
- *la lanterna che aiuta sulla via, la fiamma che cuoce e trasforma.*



2) Ancora astrologia, con la quadratura di Urano con Plutone. Ancora l' “Urano di fuoco”, in Ariete, mentre Plutone è in Capricorno.

Questa configurazione (che come un'onda va e viene), ci sta accompagnando dal giugno 2012.

Come dite? Vi viene in mente il mio report sul “risveglio di kundalini”, cominciato proprio in quel mese, in concomitanza con la chiusura del ciclo di Venere? Sì, avete ragione.

Allora scrivevo: “*Con il risveglio di Kundalini, il risveglio della Coscienza sarà progressivo e costante, e coinvolgerà, uno alla volta, tutti gli aspetti collegati alle funzioni dei Chakra della Terra*”.



Come dire... “sette quadrature per sette cakra”!

Bene: il 2014 si chiude con la sesta quadratura, che apre anche l'anno nuovo, dando l'imprinting a lasciarsi alle spalle ogni percezione e visione che ormai sappiamo essere illusoria.

La settima e ultima quadratura sarà a metà marzo del nuovo anno.

I due pianeti lenti hanno un influsso generazionale, il cui effetto è come un'onda anomala: attinge la sua forza da più piccole fonti, che compatta in una unica, palesando la sua potenza “spazza schemi” (via, via, via tutte le abitudini, confortanti, ma ormai non adatte a chi possiamo divenire).



Plutone, signore del ciclo di “morte e resurrezione” (indicante che nulla rimane uguale nel tempo) è simbolico della fine del mondo che conoscevamo, quel mondo che ci portiamo “dentro” come immagine ereditata dalle generazioni precedenti.

Ed è quindi simbolico della potenzialità della rigenerazione: quello che vediamo ora è materia in disfacimento. L'energia che pian piano si libera della struttura, è la futura materializzazione, per ora occulta, invisibile, perché è sotto terra, come il seme che radica e germoglia nel buio. Urano, invece, è “il taglio netto” da ciò che è il passato, il vecchio (l'evirazione subita dal figlio Crono). Egli porta il nuovo, chiudendo i cicli che non hanno motivo di rimanere in piedi.

Quando Urano interviene, nella vita di ognuno, come nella collettività, è il momento in cui si deve avere il coraggio di riconoscere cosa va modificato, o lo fa lui, senza ripensamenti. Vivremo quindi, in questo anno, nuovi effetti e solo dopo ci renderemo finalmente conto di cosa è successo...

3) Il 2015 è un anno OTTO (2++0+1+5)

Il numero otto ricorda la lemniscata, il **simbolo di infinito**, che si riferisce a cose che non hanno limiti. E' come un doppio cerchio, un doppio Ouroborus.

L'Ouroborus, il serpente che si morde la coda, rappresenta un ciclo che, dopo aver

raggiunto la propria fine, ricomincia dall'inizio ancora una volta, all'infinito; il doppio cerchio ricorda la natura dualistica di ciò che conosciamo: il bene e il male sono i costituenti inscindibili della materia.

Il serpente è un simbolo che – a seconda della tradizione – acquisisce significati differenti: per la religione cristiana è l'archetipo del male, della tentazione, mentre altrove è significativo di rinascita, di rinnovamento, per via del suo cambiare pelle.

Nel cominciare un nuovo ciclo, tutto sta nel comprendere il vero significato di cosa sia “bene” e cosa sia “male”, al di là delle accezioni religiose, etico-sociali e quanto dettato dalle nostre insicurezze: insomma, cambiamo pelle, affinché non sia più un limite!

Forse non tutti sanno che il Sole, nel suo percorso annuale, traccia in cielo – con la posizione che ha alle ore 12, ogni giorno - una curva che è proprio una lemniscata, e questo percorso si chiama “analemma”.



Questo movimento influisce sulle piante e agisce con le forze di formazione come spirali di concentrazione (di forza nel seme e poi nelle gemme, nell'infiorescenza, nella fecondazione, nel seme) e di espansione (nella crescita di foglie e stelo, nei petali, nella fruttificazione).

Il Sole rappresenta quel fuoco, calore vivificante, di cui parlavamo all'inizio...

4) Il 2015 è il quindicesimo anno del ventunesimo secolo.

Nelle lame dei tarocchi, la n.15 è il Diavolo, che rappresenta la “lotta contro le tentazioni”. Viene subito in mente il serpente che, poco più su, abbiamo considerato essere sia simbolo del male (le tentazioni, appunto), quanto del bene (il rinnovamento).

Il serpente è Kundalini.

Ed è il dualismo rappresentato dai due Ouroboros della lemniscata: cos'è la “tentazione”?

E' ciò che spinge l'uomo a cercare, a osare e quindi evolversi oppure precipitare.

Quindi non è la tentazione in sé ciò che deve preoccupare, ma come gestiamo gli stimoli, come interpretiamo i segni, come percorriamo la strada, dove scegliamo di indirizzarci. Perché il cammino nella crescita spirituale richiede questo impegno responsabile.



Molte persone passano da una scuola all'altra, da una tecnica all'altra, da una informazione all'altra, con frenesia, impazienza, che tendono a definire “curiosità dell'animo”, persino... “chiamata”.

E' però una tendenza che non è l'approccio migliore: dovrebbero chiamarla, con sincerità, “speranza di trovare la strada più rapida per qualcosa che non sanno nemmeno loro”.

Non confondete la “realizzazione interiore” con i percorsi privi di contrasti.

Le tentazioni, ovvero gli stimoli lungo il cammino, per essere proficue, richiedono azioni che, di riflesso, siano sperimentate dall'anima e trasmesse al Sé spirituale o Sé superiore. Occorre darsi tempo per riconoscerle, per interiorizzarle, per accettarle, per renderle attivamente utili.

Ad ogni traguardo si arriva percorrendo un cammino fatto di passi, non di “mordi e fuggi”.

E ora riassumo.

Nel 2015 il “*fuoco*” è l'elemento chiave.

Quel fuoco che Prometeo rubò, con coraggio, per gli Uomini (vi invito a rileggere la mia nota di luglio 2014: “Il tempo di Braveheart”

Sfruttare questo **Fuoco** significa saperlo gestire. Ovvero essere in grado di discernere cosa muove in noi ogni **tentazione**, affinché si possa andare oltre il **limite** senza commettere peccato di dismisura.

Perché ignorare ogni confine naturale, che oggi è considerato emblema del dominio, non è il **vero potere personale**.



Completata la risalita dell'energia, ovvero maturati i tempi, succederà qualcosa a livello collettivo. Ma ognuno ne vedrà i frutti solo in base al potere personale che avrà maturato, grazie al calore vivificante.

Auguri per un anno di maturità realizzatrice a tutti voi.

Ish Gisella Cannarsa

[Ricorda che puoi divulgare questo report nella sua completezza e che devi mettere la fonte (il link)]